



Rassegna Stampa

18 gennaio 2023

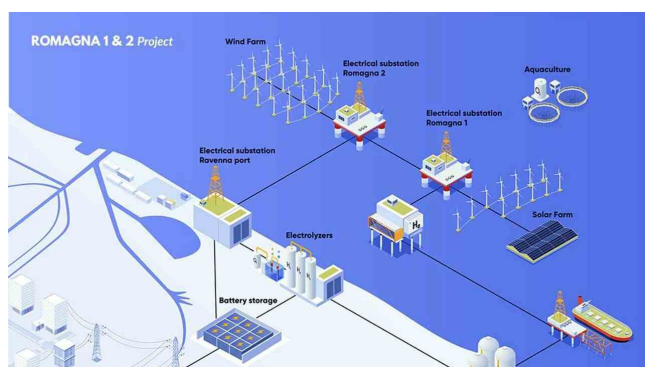
CONSIGLIERI REGIONALI

ravennatoday.it	17/01/2023	1	L'hub energetico di Ravenna si presenta: "Non un semplice parco eolico, ma un unicum a livello mondiale" <i>Redazione</i>	2
ravennanotizie.it	17/01/2023	1	Presentato in Regione il parco eolico energetico di Ravenna. Bernardini (Agnes): "Un unicum a livello mondiale" <i>Redazione</i>	4
DIRE	17/01/2023	0	ENERGIA. PARCO RAVENNA PRODURRÀ ANCHE IDROGENO, "E PESCA RIMANE" -2- <i>Rassegna Agenzie</i>	7
cronacabianca.eu	17/01/2023	1	Presentato l'hub energetico di Ravenna: un unicum a livello mondiale <i>Luca Molinari</i>	8
ADNKRONOS	17/01/2023	0	E.ROMAGNA: ASSEMBLEA, ECCO HUB ENERGETICO DI RAVENNA, UN UNICUM A LIVELLO MONDIALE (3) = <i>Rassegna Agenzie</i>	10

L'hub energetico di Ravenna si presenta: "Non un semplice parco eolico, ma un unicum a livello mondiale"

Il progetto è stato presentato alla Commissione politiche economiche della Regione. L'assessore Colla: "Un'operazione di straordinaria importanza che potrà avere importantissime ricadute anche di tipo economico e occupazionale"

REDAZIONE



Il progetto è stato presentato alla Commissione politiche economiche della Regione. L'assessore Colla: "Un'operazione di straordinaria importanza che potrà avere importantissime ricadute anche di tipo economico e occupazionale"

"Un unicum a livello mondiale. Non un semplice parco eolico, ma un sistema di diverse infrastrutture in relazione tra loro per produrre

vari tipi di energia rinnovabile". Così Alberto Bernardini, amministratore delegato della società Agnes che ha progettato il parco energetico che dovrebbe sorgere al largo di Ravenna, ma che contestualmente avrà un importante sviluppo nella zona all'interno del porto industriale della città romagnola. Sia Agnes che il sindaco di Ravenna sono stati ascoltati martedì dalla Commissione politiche economiche della Regione Emilia Romagna presieduta da Manuela Rontini la quale, introducendo i lavori, ha sottolineato non solo come "l'audizione soddisfi la richiesta fatta da svariati consiglieri regionali, ma rappresenti il naturale compimento dell'iter di lavoro che la commissione ha sempre avuto in tema energetico: ognuno di noi deve fare la propria parte perché i tempi di messa a terra di quest'opera non siano biblici, è un'opera importante".

Importante il progetto costituito, per quanto riguarda le infrastrutture a mare, da due parchi eolici disposti a nord e a sud di Ravenna insieme a zone di fotovoltaico galleggiante. Un'infrastruttura globale da oltre 750 Mw di capacità installata che non sarà convogliata tutta nella rete elettrica, poichè una parte rilevante potrà essere destinata sia allo stoccaggio che alla produzione di idrogeno verde tramite elettrolisi. Per Bernardini si tratta di un impianto polivalente in grado di produrre a regime circa 8mila tonnellate di idrogeno verde e una quota variabile tra i 1500 e i 200 Giga Watt annui. Nel sottolineare quanto il territorio ravennate sia strategico per il progetto, i vertici di Agnes hanno sottolineato la ricchezza costituita dal porto che garantirebbe la costruzione di tutte le infrastrutture a secco necessarie a rendere realmente diverso e unico l'impianto in corso di progettazione

Notevole lo studio effettuato dalla società di progettazione per garantire la piena compatibilità ambientale dell'impianto. "Per far capire quanto il progetto ravennate sia diverso da ogni altra struttura attualmente esistente -continua l'Amministratore Delegato di Agnes- basta dire che questa installazione non è alternativa alla pesca ma anzi, non solo

consente l'attività all'interno del parco eolico, ma prevede anzi spazi specifici per l'acquacoltura". Per il Sindaco di Ravenna Michele De Pascale il progetto dell'hub energetico "ha saputo riscuotere fin da subito un consenso sociale molto largo e forte, tanto che la comunità locale ha garantito un supporto molto importante e ciò ha permesso di oltrepassare una miriade di problemi che si sono presentati nel corso della progettazione".

Anche per l'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali Vincenzo Colla il progetto rappresenta "un'operazione di straordinaria importanza che non parla solo alla filiera energetica, ma va ad impattare una pletora di campi che potranno avere importantissime ricadute anche di tipo economico e occupazionale. La Regione non vede l'ora che venga presentata tutta la documentazione per iniziare il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per passare quanto prima ad una discussione squisitamente operativa".

L'audizione ha poi dato spazio a un ampio confronto tra i consiglieri regionali.

"Si tratta di un progetto impegnativo da un punto di vista burocratico", spiega Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) per la quale "tutti vediamo la differenza dei tempi dell'iter per questa opera e quello del rigassificatore: se si voleva commissariare un'opera, quella da commissariare era questa non il rigassificatore".

Dal canto suo Emiliano Occhi (Lega) ha sottolineato l'importanza di "affrontare e risolvere il problema dell'approvvigionamento energetico italiano e di differenziare le fonti energetiche. Bisogna essere certi che siano state fatte tutte le valutazioni del caso sul fatto che ci sia abbastanza vento per far funzionare le pale eoliche".

Silvia Zamboni (Europa Verde) ha chiesto chiarimenti sulla tipologia di impianti utilizzati per realizzare l'opera: "Senza tendenza autarchiche, esiste una tecnologia italiana per fare queste cose? Sarebbe bello di sì perché sarebbe molto positivo che quest'opera diventasse una vetrina della tecnologia italiana".

Chiede garanzie sulla modalità di realizzazione dell'opera anche Marco Mastacchi (Rete civica) che ha anche invitato a valutare le preoccupazioni dei cittadini di Ravenna che, tra rigassificatore e altre opere, stanno vivendo un impatto molto importante sul loro territorio.

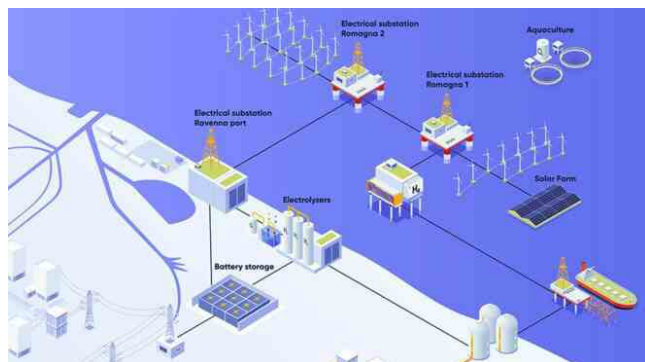
Netta la posizione di Luca Sabattini (Pd) per il quale "la transizione energetica non si fa spingendo un interruttore: questo progetto lo dimostra perché mette insieme diverse tecnologie e diverse sensibilità territoriali: la transizione energetica e ambientale è fatta dalla complessità di tanti fattori, questo è il modello di sviluppo con il quale fare i conti per valorizzare un territorio attraverso una programmazione degli interventi e l'attrazione di investimenti".

© Riproduzione riservata

Presentato in Regione il parco eolico energetico di Ravenna. Bernardini (Agnes): “Un unicum a livello mondiale”

“Un unicum a livello mondiale. Non un semplice parco eolico, ma un sistema di diverse infrastrutture in relazione tra loro per produrre vari tipi di

REDAZIONE



Seguici su Facebook

Seguici su YouTube

Feed RSS

Inserisci le tue credenziali

“Un unicum a livello mondiale. Non un semplice parco eolico, ma un sistema di diverse

infrastrutture in relazione tra loro per produrre vari tipi di energia rinnovabile”. Così Alberto Bernardini, Amministratore Delegato della società Agnes che ha progettato il parco eolico ed energetico che dovrebbe sorgere al largo di Ravenna, ma che contestualmente avrà un importante sviluppo nella zona all’interno del porto industriale della città romagnola. Sia Agnes che il Sindaco di Ravenna sono stati ascoltati oggi in Commissione politiche economiche presieduta da Manuela Rontini la quale, introducendo i lavori, ha sottolineato non solo come “l’audizione soddisfi la richiesta fatta da svariati consiglieri regionali, ma rappresenti il naturale compimento dell’iter di lavoro che la commissione ha sempre avuto in tema energetico: ognuno di noi deve fare la propria parte perché i tempi di messa a terra di quest’opera non siano biblici, è un’opera importante”.

Un rendering del progetto

Importantissimo il progetto costituito, per quanto riguarda le infrastrutture a mare, da due parchi eolici disposti a nord e a sud di Ravenna insieme a zone di fotovoltaico galleggiante. Un’infrastruttura globale da oltre 750 Mw di capacità installata che non sarà convogliata tutta nella rete elettrica, poichè una parte rilevante potrà essere destinata sia allo stoccaggio che alla produzione di idrogeno verde tramite elettrolisi. Per Bernardini si tratta di un impianto polivalente in grado di produrre a regime circa 8mila tonnellate di idrogeno verde e una quota variabile tra i 1500 e i 200 Giga Watt annui. Nel sottolineare quanto il territorio ravennate sia strategico per il progetto, i vertici di Agnes hanno sottolineato la ricchezza costituita dal porto che garantirebbe la costruzione di tutte le infrastrutture a secco necessarie a rendere realmente diverso e unico l’impianto in corso di progettazione. Notevolissimo lo studio effettuato dalla società di progettazione per garantire la piena compatibilità ambientale dell’impianto. “Per far capire quanto il progetto ravennate sia diverso da ogni altra struttura attualmente esistente -continua l’Amministratore Delegato di Agnes- basta dire che questa installazione non è alternativa

alla pesca ma anzi, non solo consente l'attività all'interno del parco eolico, ma prevede anzi spazi specifici per l'acquacoltura". Per il Sindaco di Ravenna Michele de Pascale il progetto dell'hub energetico "ha saputo riscuotere fin da subito un consenso sociale molto largo e forte, tanto che la comunità locale ha garantito un supporto molto importante e ciò ha permesso di oltrepassare una miriade di problemi che si sono presentati nel corso della progettazione".

Anche per l'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali Vincenzo Colla il progetto rappresenta "un'operazione di straordinaria importanza che non parla solo alla filiera energetica, ma va ad impattare una pletera di campi che potranno avere importantissime ricadute anche di tipo economico e occupazionale. La Regione non vede l'ora che venga presentata tutta la documentazione per iniziare il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per passare quanto prima ad una discussione squisitamente operativa".

L'audizione ha poi dato spazio a un ampio confronto tra i consiglieri regionali. "Si tratta di un progetto impegnativo da un punto di vista burocratico", spiega Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) per la quale "tutti vediamo la differenza dei tempi dell'iter per questa opera e quello del rigassificatore: se si voleva commissariare un'opera, quella da commissariare era questa non il rigassificatore". Dal canto suo Emiliano Occhi (Lega) ha sottolineato l'importanza di "affrontare e risolvere il problema dell'approvvigionamento energetico italiano e di differenziare le fonti energetiche. Bisogna essere certi che siano state fatte tutte le valutazioni del caso sul fatto che ci sia abbastanza vento per far funzionare le pale eoliche". Silvia Zamboni (Europa Verde) ha chiesto chiarimenti sulla tipologia di impianti utilizzati per realizzare l'opera: "Senza tendenza autarchiche, esiste una tecnologia italiana per fare queste cose? Sarebbe bello di sì perché sarebbe molto positivo che quest'opera diventasse una vetrina della tecnologia italiana".

Chiede garanzie sulla modalità di realizzazione dell'opera è stato anche Marco Mastacchi (Rete civica) che ha anche invitato a valutare le preoccupazioni dei cittadini di Ravenna che, tra rigassificatore e altre opere, stanno vivendo un impatto molto importante sul loro territorio. Netta la posizione di Luca Sabattini (Pd) per il quale "la transizione energetica non si fa spingendo un interruttore: questo progetto lo dimostra perché mette insieme diverse tecnologie e diverse sensibilità territoriali: la transizione energetica e ambientale è fatta dalla complessità di tanti fattori, questo è il modello di sviluppo con il quale fare i conti per valorizzare un territorio attraverso una programmazione degli interventi e l'attrazione di investimenti".

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Copyright © 2015 - 2023 - Testata Associata Anso

Tuttifrutti Agenzia di Pubblicità

Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it

Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275

Direttore responsabile: Nevio Ronconi

Partita IVA: 00238160394

ENERGIA. PARCO RAVENNA PRODURRÀ ANCHE IDROGENO, "E PESCA RIMANE" -2-

(DIRE) Bologna, 17 gen. - La Regione, assicura Colla, "non vede l'ora che venga presentata tutta la documentazione per iniziare il procedimento di valutazione di impatto ambientale (Via) per passare quanto prima ad una discussione squisitamente operativa". La presidente della commissione politiche economiche in quota Pd, Manuela Rontini, avverte però: "ognuno di noi deve fare le propria parte perché i tempi di messa a terra di quest'opera non siano biblici, è un'opera importante". "Tutti", incalza Silvia Piccinini (M5s), "vediamo la differenza dei tempi dell'iter per questa opera e quello del rigassificatore: se si voleva commissariare un'opera, quella da commissariare era questa non il rigassificatore".

Dal canto suo il leghista Emiliano Occhi sottolinea l'importanza di "affrontare e risolvere il problema dell'approvvigionamento energetico italiano e di differenziare le fonti energetiche. Bisogna essere certi che siano state fatte tutte le valutazioni del caso sul fatto che ci sia abbastanza vento per far funzionare le pale eoliche". Silvia Zamboni di Europa Verde ha invece chiesto chiarimenti sulla tipologia di impianti utilizzati per realizzare l'opera: "Senza tendenza autarchiche, esiste una tecnologia italiana per fare queste cose? Sarebbe bello di sì perché sarebbe molto positivo che quest'opera diventasse una vetrina della tecnologia italiana".

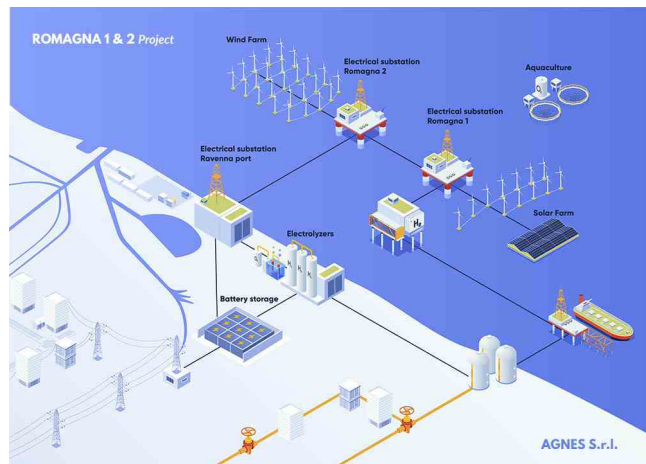
(Bil/ Dire)

18:03 17-01-23

NNNN

Presentato l'hub energetico di Ravenna: un unicum a livello mondiale

Luca Molinari



Sentiti in commissione Economia i vertici della società Agnes, a capo della progettazione dell'hub, insieme al sindaco di Ravenna Michele De Pascale e all'assessore Vincenzo Colla

“Un unicum a livello mondiale. Non un semplice parco eolico, ma un sistema di diverse infrastrutture in relazione fra loro per produrre vari tipi di energia rinnovabile”.

Così Alberto Bernardini, Amministratore Delegato della società Agnes che ha progettato il parco energetico che dovrebbe sorgere al largo di

Ravenna, ma che contestualmente avrà un importante sviluppo nella zona all'interno del porto industriale della città romagnola. Sia Agnes che il Sindaco di Ravenna sono stati ascoltati oggi in commissione Politiche economiche presieduta da Manuela Rontini la quale, introducendo i lavori, ha sottolineato non solo come “l'audizione soddisfi la richiesta fatta da svariati consiglieri regionali, ma rappresenti il naturale compimento dell'iter di lavoro che la commissione ha sempre avuto in tema energetico: ognuno di noi deve fare la propria parte perché i tempi di messa a terra di quest'opera non siano biblici, è un'opera importante”.

Importantissimo il progetto costituito, per quanto riguarda le infrastrutture a mare, da due parchi eolici disposti a nord e a sud di Ravenna insieme a zone di fotovoltaico galleggiante. Un'infrastruttura globale da oltre 750 Mw di capacità installata che non sarà convogliata tutta nella rete elettrica, poichè una parte rilevante potrà essere destinata sia allo stoccaggio che alla produzione di idrogeno verde tramite elettrolisi.

Per Bernardini si tratta di un impianto polivalente in grado di produrre a regime circa 8 mila tonnellate di idrogeno verde e una quota variabile tra i 1500 e i 200 Giga Watt annui. Nel sottolineare quanto il territorio ravennate sia strategico per il progetto, i vertici di Agnes hanno sottolineato la ricchezza costituita dal porto che garantirebbe la costruzione di tutte le infrastrutture a secco necessarie a rendere realmente diverso e unico l'impianto in corso di progettazione

Notevolissimo lo studio effettuato dalla società di progettazione per garantire la piena compatibilità ambientale dell'impianto. “Per far capire quanto il progetto ravennate sia diverso da ogni altra struttura attualmente esistente -continua l'Amministratore Delegato di Agnes- basta dire che questa installazione non è alternativa alla pesca ma anzi, non solo consente l'attività all'interno del parco eolico, ma prevede anzi spazi specifici per l'acquacoltura”.

Per il sindaco di Ravenna Michele De Pascale il progetto dell'hub energetico "ha saputo riscuotere fin da subito un consenso sociale molto largo e forte, tanto che la comunità locale ha garantito un supporto molto importante e ciò ha permesso di oltrepassare una miriade di problemi che si sono presentati nel corso della progettazione".

Anche per l'assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali Vincenzo Colla il progetto rappresenta "un'operazione di straordinaria importanza che non parla solo alla filiera energetica, ma va ad impattare una pletera di campi che potranno avere importantissime ricadute anche di tipo economico e occupazionale. La Regione non vede l'ora che venga presentata tutta la documentazione per iniziare il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per passare quanto prima ad una discussione squisitamente operativa".

L'audizione ha poi dato spazio a un ampio confronto tra i consiglieri regionali.

"Si tratta di un progetto impegnativo da un punto di vista burocratico", spiega Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) per la quale "tutti vediamo la differenza dei tempi dell'iter per questa opera e quello del rigassificatore: se si voleva commissariare un'opera, quella da commissariare era questa non il rigassificatore".

Dal canto suo Emiliano Occhi (Lega) ha sottolineato l'importanza di "affrontare e risolvere il problema dell'approvvigionamento energetico italiano e di differenziare le fonti energetiche. Bisogna essere certi che siano state fatte tutte le valutazioni del caso sul fatto che ci sia abbastanza vento per far funzionare le pale eoliche".

Silvia Zamboni (Europa Verde) ha chiesto chiarimenti sulla tipologia di impianti utilizzati per realizzare l'opera: "Senza tendenza autarchiche, esiste una tecnologia italiana per fare queste cose? Sarebbe bello di sì perché sarebbe molto positivo che quest'opera diventasse una vetrina della tecnologia italiana".

Chiede garanzie sulla modalità di realizzazione dell'opera è stato anche Marco Mastacchi (Rete civica) che ha anche invitato a valutare le preoccupazioni dei cittadini di Ravenna che, tra rigassificatore e altre opere, stanno vivendo un impatto molto importante sul loro territorio.

Netta la posizione di Luca Sabattini (Pd) per il quale "la transizione energetica non si fa spingendo un interruttore: questo progetto lo dimostra perché mette insieme diverse tecnologie e diverse sensibilità territoriali: la transizione energetica e ambientale è fatta dalla complessità di tanti fattori, questo è il modello di sviluppo con il quale fare i conti per valorizzare un territorio attraverso una programmazione degli interventi e l'attrazione di investimenti".

(Luca Boccaletti e Luca Molinari)

E.ROMAGNA: ASSEMBLEA, ECCO HUB ENERGETICO DI RAVENNA, UN UNICUM A LIVELLO MONDIALE (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - L'audizione ha poi dato spazio a un ampio confronto tra i consiglieri regionali. "Si tratta di un progetto impegnativo da un punto di vista burocratico", spiega Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) per la quale "tutti vediamo la differenza dei tempi dell'iter per questa opera e quello del rigassificatore: se si voleva commissariare un'opera, quella da commissariare era questa non il rigassificatore". Dal canto suo Emiliano Occhi (Lega) ha sottolineato l'importanza di "affrontare e risolvere il problema dell'approvvigionamento energetico italiano e di differenziare le fonti energetiche. Bisogna essere certi che siano state fatte tutte le valutazioni del caso sul fatto che ci sia abbastanza vento per far funzionare le pale eoliche".

Silvia Zamboni (Europa Verde) ha chiesto chiarimenti sulla tipologia di impianti utilizzati per realizzare l'opera: "Senza tendenza autarchiche, esiste una tecnologia italiana per fare queste cose? Sarebbe bello di sì perché sarebbe molto positivo che quest'opera diventasse una vetrina della tecnologia italiana".

Chiede garanzie sulla modalità di realizzazione dell'opera è stato anche Marco Mastacchi (Rete civica) che ha anche invitato a valutare le preoccupazioni dei cittadini di Ravenna che, tra rigassificatore e altre opere, stanno vivendo un impatto molto importante sul loro territorio. Netta la posizione di Luca Sabbatini (Pd) per il quale "la transizione energetica non si fa spingendo un interruttore: questo progetto lo dimostra perché mette insieme diverse tecnologie e diverse sensibilità territoriali: la transizione energetica e ambientale è fatta dalla complessità di tanti fattori, questo è il modello di sviluppo con il quale fare i conti per valorizzare un territorio attraverso una programmazione degli interventi e l'attrazione di investimenti".

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

17-GEN-23 17:50

NNNN